

Rassegna del 18/04/2013

POLITICA REGIONALE

Corriere Romagna	Fusione, ditti i dubbi del cittadini	<i>Fusconi Miriam</i>	1
Corriere Romagna	Da unione a fusione, gli appuntamenti da non scordare	...	2
Gazzetta di Parma	Unione Pedemontana, venerdì il consiglio	...	3

Fusione, tutti i dubbi dei cittadini

Proseguono le riunioni per spiegare la scelta e non mancano voci preoccupate



Gianfranco Miro Gori

*La gente è dubbiosa
sui finanziamenti
ed i lavori futuri*

*«Altri si accontentano
delle Unioni di servizi
per tenere le poltrone»*

SAN MAURO. Anche San Mauro, come Savignano, sta mettendo in campo incontri con la cittadinanza per parlare di fusione. Martedì sera in biblioteca è stata la volta di alcune associazioni che hanno esposto i loro dubbi sul cammino intrapreso. Per esempio questo: perché quello che può essere fatto con la fusione non può essere fatto con l'Unione già esistente? «Perché nell'Unione rimangono i singoli sindaci, si unisce la gestione dei servizi ma i comuni rimangono divisi con la loro giunta - ha spiegato il sindaco **Miro Gori** - è un percorso che deve portare alla fusione ed è quello che stiamo facendo». Ma allora perché così tanti Comuni vogliono le Unioni? «Perché i sindaci non vogliono rinunciare al loro posto» ha incalzato deciso il primo cittadino di San Mauro. Alla serata c'erano anche gli assessori **Angela Benedetti** e **Manuel Buda**, e il savignanese vice sindaco **Matteo Tosi**. E' emerso anche il timore che San Mauro diventi la periferia del nuovo comune, perché più piccolo di Savignano e perché il sindaco avrà sede a Savignano (o meglio dire nella ex Sa-

vignano). Gori ha precisato: «Il motto "orgoglio sammaurese" l'ho inventato io, sono legato a San Mauro e alla sua storia ma sono convinto che per continuare ad essere sammauresi bisogna diventare un po' savignanese. Gli uffici dei servizi saranno presenti sia nei municipi di Savignano e San Mauro, sia al mare, che è una novità non da poco». «Si continua a ragionare come savignanese e sammauresi, ma dopo la fusione saremo un unico comune - ha aggiunto Tosi - continuando un processo che economicamente è già in atto e cioè l'affrancamento del Rubicone dall'essere margine di Rimini o Cesena». Unire gli "orgogli" dei due campanili dunque in nome dell'orgoglio del Rubicone e anche della sua sopravvivenza: «Se non si va a fusione, per i prossimi anni io temo per San Mauro perché non riusciamo più a mantenere i servizi. Lo stato non ci aiuta più, i Comuni si devono sempre più arrangiare, e più si è piccoli, più è difficile». Oltre alle risorse (a fondo perduto) pubbliche che arriverebbero dopo la fusione, circa 16 milioni di euro in 15 anni, i comuni che si sono fu-

si andrebbero in testa alle graduatorie dei finanziamenti regionali e godrebbero dello "sblocco" del patto di stabilità per 3 anni. Tanti i lavori che si ipotizza (perché le decisioni poi spetterebbero al nuovo Governo) potrebbero decollare: «Piste ciclabili, scuole, parchi e altri progetti che abbiamo pronti ma che non possiamo realizzare. Guardando più avanti nel tempo potrebbero diventare realistico pensare ad un ospedale Santa Colomba più efficiente, ad un'altra scuola superiore (ora ce n'è una solo a Savignano), alla tenenza o al posto di Polizia fisso». Tutto questo è piaciuto ai presenti che però rimangono scettici su quanto effettivamente verrà fatto e dubbiosi sull'arrivo dei tanto bramati finanziamenti pubblici, bisognosi di informazioni più precise e di impegni concreti e verificabili.

Miriam Fusconi



Da unione a fusione, gli appuntamenti da non scordare

I cittadini sono chiamati alle urne il prossimo 9 giugno per il referendum consultivo

RUBICONE. Nel corso della serata di martedì in biblioteca a San Mauro Pascoli, è emerso nuovamente come siano ancora tanti i cittadini che non conoscono il cammino che i comuni di San Mauro e Savignano stanno compiendo. Ancora una volta, le persone hanno chiesto che venga data notizia il più possibile del referendum del 9 giugno e di ciò che significa fusione, perchè non sono pochi coloro che la confondono con l'Unione. L'Unione dei Comuni del Rubicone esiste, che comprende anche Gateo (che però non è nel cammino di fusione) da 7 anni e ha riguardato la messa in condivisione di alcuni servizi (non ancora completata, peraltro). Con la fusione, Savignano e San Mauro diventeranno un unico comune, con un'unica giunta, un unico sindaco e un solo consiglio comunale. Per dire "sì" o "no" alla fusione, i cittadini sono chiamati alle urne il prossimo 9 giugno quando ci sarà il referendum consultivo. Se vincerà il "sì" il nuovo comune arriverà a quasi 30 mila abitanti, sarà il primo comune in Italia nato dalla fusione di due comuni sopra i 10 mila abitanti. Sarà il terzo comune della provincia di Forlì-Cesena per numero di abitanti, con 11.427 nuclei familiari, 6 mila imprese in una superficie di 40 km. Quarantacinque giorni prima del referendum, Savignano e San Mauro saranno tappezzati di manifesti sul referendum, nel frattempo, per chi volesse saperne di più è prevista una serata in sala Allende a Savignano lunedì sera alle 21, in presenza della vice presidente della Regione **Simonetta Saliera**.



COLLECCHIO LA SEDUTA ALLE 18

Unione Pedemontana, venerdì il consiglio

COLLECCHIO

■ Si riunisce venerdì alle 18, nella sala dedicata all'ex sindaco Gino Manganelli, il consiglio dell'Unione pedemontana parmense che riunisce i comuni di Collecchio, Sala Baganza, Felino, Traversetolo e Montechiarugolo. Tra gli argomenti all'ordine del giorno la variante, in via d'urgenza, al bilancio di previsione 2013.

Sarà discussa anche la proposta di deliberazione inerente la partecipazione dell'Unione in Lepida Spa e la sottoscrizione di un'azione del valore nominale di mille euro.

A questo si aggiunge l'approvazione dell'adesione alla convenzione per lo svolgimento della funzione di conservazione dei documenti informatici e l'approvazione del disciplinare per l'istituzione dell'anagrafe patrimoniale di titolari di cariche dell'Unione pedemontana parmense.

Si chiuderà con l'approvazione del regolamento sulla diffusione in internet delle sedute consiliari. Il consiglio dell'Unione pedemontana parmense si svolge in modo itinerante nei vari Comuni: la diffusione via internet delle sedute sarebbe un utile strumento per i cittadini. ♦

